



Scipione

Musica di

George F rederich H andel

Personaggi:

Scipione
Berenice,
Armira,
Lelio,
Lucejo, Principe de' Celtiberi
Ernando, padre di Berenice

A cura di
Arsace

http://it.groups.yahoo.com/group/Handel_forever

<http://utenti.lycos.it/gfh/>

Aprile 2003



ATTO PRIMO

1 – Overture

2 – Sinfonia

Scena I

Piazza con Arco Trionfale. Scipione è su un carro trionfale, seguito dall'esercito vittorioso e schiavi d'ambo i sessi, e Lelio, duce Romano.

3 – Aria Scipione

Abbiam Vinto, e Iberia doma

Par che dica il Fato a Roma:

Servo Egitto ancor sarà.

4 – Recitativo

Scipione

A Tiberio io, e a Sesto

Porgo egualmente la mural corona

Che noto è a me ch'ambo salirò i primi

Sovra il muro scalto.

Lelio, al roman senato fia noto

Il tuo sommo valore:

intanto,

segno d'illustre militar decoro,

splendati al crin questa corona d'oro.

Lelio

Scipion grazie ti rendo

E del dono, e del merto

Chè se i doveri adempio,

di tua grand'alma sol seguio l'esempio.

Di tante illustri prede

Queste stimai degne di te

Cui rende rare amabile beltà

Che i cori accende

Scipione

(Numi! Che gran bellezza)

Bella, nel vago petto

Ad un vago timor non dar ricetta!

Cadesti in sorte a vincitor cortese.

Berenice

Ah! Mia sorte infelice!

Scipione

Il nome?

Berenice

Berenice

Scipione

Non ti lagnar: tu nel bel volto porti

Armi che il vincitor rendon già vinto.

(ad Armira)

E tu chi sei?

Armira

De predatori all'ira
Tolto da Lelio illustre io sono Armira.

Scipione

A te, duce fedel
Consegno queste sì graziose spoglie.

Berenice

A te, Scipione
Confido l'onor mio:
tu che le leggi
sai tutte di Virtù, tu lo proteggi.

5 – Aria Scipione

Scaccia o Bella dal tuo seno il timore!
Di tua vaga beltà, dell'onore
La virtude a difesa sarà.

Abbiam Vinto, e Iberia doma
Par che dica il Fato a Roma:
Servo Egitto ancor sarà.

6 - Recitativo**Berenice**

Oh, Lucejo!

Lelio

E qual nome con dolore proferisti?

Berenice

E' forse noto tal nome a te?

Lelio

Del generoso parli
Principe de' Celtiberi?

Berenice

Deh come ti è noto ?

Lelio

Prigioniero un tempo io fui
Del Re suo padre,
e generoso ei volle rendermi libertade.
E il cor m'avvinse.

Berenice

Destinato in mio sposo egli a me fu:
na di nemica sorte
il barbaro furore
cangiò in dure ritorte
i bei lacci d'amore.
Or prence amato,
Che fia di me,
di te che fia?

Lelio

Non darti in preda al duolo!

Armira

Io spero che il vincitore,

ancor sì generoso
libere ne farà.

Berenice

Misero mio sposo!

Lelio

Nella regal maggion ricetto avrete,
vaghe illustri donzelle:
nei giardini dilettoni
troverete riposi
al vostro affanno.

Berenice

Ahi! Qual riposo i miei tormenti avranno?

7 – Aria Berenice

Un caro amante
Gentil costante,
mi diede Amor,
e un empio fato
me 'l tolse allor
che amante amato
venia fedele
in braccio a me.

Scena II

Lucejo in abito romano

8 – Recitativo

Lucejo

Quando vengo alle mie nozze bramate
Con Berenice l'idol mio ritrovo
Cartagin presa d'improvviso assalto
E cerco invano l'anima mia, mi vesto,
qual soldato roman vengo alla pompa
trionfal di Scipione,
e per mia sorte
la veggio oh Dsei,
ma prigioniera.
Udii che Lelio n'è custode.
Ne' giardini reali
M'introduurrò.
Seconda Amor la frode!
Oh con quai fissi sguardi
L'ammirò il vincitore!
Ahi! La perdo per sempre
S'ella non fuggirà.
M'aita, Amore!

9 – Aria Lucejo

Lamentandomi corro a volo
Qual colombo che solo solo
Va cercando la sua diletta

Involata dal cacciatore.
E poi misero innamorato
Prigionier le resta a lato,
ma la gabbia pur lo alletta
perché restaci col suo amor.

Recitativo Lucejo

In fin ch'io porto tal piaga al cor
Senza morire al mio martire
Altro conforto no non v'è.

Scena III

Giardino, Scipione, e poi Lelio.

10 – Recitativo

Scipione

Oh quante grazie Amore
In quel bel viso accolse!
Ma non son io già preso
Dalla soave forza
Di quel celeste sguardo?
La mia gloria è in periglio
E si dirà ...

Lelio

Signor le due vezzose
Prigioniere lodan la tua cortesia

Scipione

Lelio, alla vaga Armira
Troppo spesso girarti vidi i sguardi.

Lelio

Perché celarlo?
Il cor per lei sospira,
ma vincitor tu sei.

Scipione

Molto l'avanza
Di beltà Berenice

Lelio

E pur soggiace
All'altra l'amor mio
D'ogni bellezza è più bel quel piace.

Scipione

A te la cura s'ambidue già diedi:
capitale delitto
sia l'ingresso a tutt'altri in queste mura.
Armida tua sarà.

(parte)

Lelio

Generoso Scipione!
Ecco la bella.

Scena IV

Armira e detto

Recitativo

Lelio

Armira, e perché mesta?

Armira

Oh quante volte in questa

Selvetta amena

Al mio diporto venni.

Chi mai creduto avria

Le delizie cangiarsi in prigionia!

Lelio

Dal momento che tu fosti mia preda

Che t'affanna?

Armira

Il pensar che serva io sono.

Lelio

Ma di questa crudel sorte al rigore

Involarti potria

Armira

Chi dillo?

Lelio

Amore

11 – Aria Armira

Libera chi non è

I lacci del suo piè,

no, mai non porta al cor.

Chi adora una beltà

Le renda libertà

Poi le domanda Amor.

Libera, etc.

(parte)

Recitativo

Lelio

Indegna è inver di servitude un'alma

Di sì bei pregi ornata

Quand'ella in mio poter sarà concessa,
risolverò.

Scena V

Berenice e detto.

Recitativo

Lelio

Del vincitore, oh bella,

Vittoria avresti co' belli occhi tuoi,

Che t'ami un tal eroe vantar ti puoi.

Berenice

Onde scorgesti l'Amor suo?

Lelio

Tanto eroe m'impose
Ch'è a tutt'altri che a noi delitto capital
Ha qui l'ingresso.

Berenice

E tal segno è d'Amor?

Lelio

Dirne potrei altri ancor.
Ti consiglio a riamare
Il primo fra' romani.

Berenice

E ingrato che sei! Che? Già ti prese oblio
Dell'amico Lucejo.

Lelio

(Ah, che diss'io!)

Berenice

Giunger dovrei
L'istesso di che presa
Fu Cartago infelice,
Chi sa? Forse perì.

Lelio

No, Berenice,
spera miglior destino
e ti conforta!

Berenice

Ahi! Chi scampar può mai quando ruina
Il fato inesorabile ne porta?

13 – Aria Lelio

No, non si teme
L'incerto affanno
Quando la speme
Con dolce inganno
L'alma che brama
Può lusingar.
Cangian vicende
Il male e il bene.
Spesso un s'attende
E l'altro viene
Se vuole temere
Non disperar.
(esce)

14 – Recitativo Accompagnato e Recitativo

Berenice

Oh! Sventurati, sventurati affetti!
Di Cartagin col Fato
Periron le mie gioie,
Cadder le mie speranze.
Chi sa se mai rivedrete il mio bene,
Occhi dolenti,

Che fortunosi eventi
Han per sempre delusa la speme, O Dei!
De' puri miei dilette!
Oh! Sventurati, sventurati miei affetti!

15 – Aria Berenice

Dolci burette che spirate
Deh! Volate all'idol mio
Poi tornate a dir dov'è.
Aure dolci se 'l trovate
Velocissime tornate
Oh! Potesse ove son io
Far con voi ritorno a me.
Dolci, etc.

Scena VII

Lucejo dentro la scena, e detta.

Recitativo

Molli Burette, n'arrestate!
Sì, malgrado al fato rio,
Idol mio pervengo a te.

Berenice

E che ascolto! Che veggio?

Lucejo

Mia Berenice!

Berenice

Oh Dei! Qual ardir! Qual consiglio?

Lucejo

Così accogli lo sposo?
Che turba la bell'alma?

Berenice

Il tuo periglio.

Lelio

Son deluse le guardie
Dall'abito mentito

Berenice

Ah! Se scoperto
In queste finte spoglie sei,
chi dall'ira di Scipione ti toglie?

Lucejo

Non bramasti vedermi?

Berenice

Sì, vederti bramai

Lucejo

Che più mio bene?

Berenice

Ma vederti tornar liberatore
E non compagno delle mie catene.
Parti, se m'ami,
e a quelle di mio padre
unisci le tue squadre,

e torna armato!
E se ingiusto anche il fato
Il tuo zelo tradisce e il mio destre,
vedrai se ho cor che nacque
se non teco a goder, teco a morire.

16 – Aria Lucejo

Dimmi, cara
Dimmi, tu dei morir?
Ma, oh cara, non mi dir
“parti lontan da me”.
Pria di vederti sì,
forse potea partir,
or che ti veggio no,
no, che non vuol non può
partir il cor e il piè.
Dimmi, cara, etc.

17 – Recitativo

Berenice

T'ascondi! Non lunge veggo Scipione:
Ahi! Di timor son morta.

Lucejo

Non temer, ti conforta!

Berenice

S'ami la vita mia
Prence, t'ascondi!

Lucejo

T'ubbidirò.

Berenice

Numi 'l celate! Ei giunge.
Che improvviso timor m'ingombra l'alma!
Lo scorgerà nel volto:
altra cagione
ne fingerò.

Scena VII

Scipione e detti

Recitativo

Berenice

Guardin gli Dei Scipione!

Scipione

Bella, perché turbata
Ne begli occhi sereni?
Non rispondi? Perché?
Forse non lice
Saperlo a me?

Berenice

Come apparir può mai,
Se non turbata ognor,

Serva infelice?

Scipione

Deh, serena i languidetti lumi!
La servitù non ti sarà penosa;
comanda al vincitore
chi tanta ha in sua beltà forza amorosa.

Berenice

Ignoti sensi
A me ragioni.

Scipione

A donzella di sì vago sembante,
ignoto ancor è forse
il parlar d'un amante?

Lucejo

Soffrir più non poss'io.

Berenice

Oh Ciel! Qual calpestio
Che dai tu qui, soldato?
Chi sei? Rispondi!

Lucejo

Io son uom qual mi vedi,
innanzi ad un altr'uomo:
e se fra noi v'è differenza alcuna,
non è merto, è fortuna.

Scipione

(Sotto latine spoglie
straniera è la favella)
Qui che pretendi?

Berenice

(Ah! Ch'ei si scopre, oh Dei!)

Lucejo

Io pretendo costei
Di te maggior ragione.

Scipione

Grand'ardire! Chi sei?

Lucejo

Sono

Berenice

Scipione,
lascia ch'io parli!
E quale hai ragion
Sovra me?

Lucejo

Sono

Berenice

Tu sei o folle,
o temerario,
che con finto pretesto
insidi l'onor mio,
cerchi la preda
rapire al vincitor.

Lucejo

Sogno? Son desto?

18 – Aria Berenice

Vanne, parti audace
Altiero menzoniero!
Ahi! Non bastan
Le mie pene,
ch'altri viene
più infelice
a farmi ancor.
(Taci! Fuggi!)
Non m'intendi
Mi proteggi,
mi difendi,
oh cortese
vincitor!

Scena VIII**Lelio, e detti****19 – Recitativo****Lelio**

(Giunsi a tempo: si salvi)

Lucejo

(E Lelio)

Lelio

Erennio,
Che fai qui? Vanne al campo!
Signor, folle soldato
Ti disturbò.
(a Lucejo)
Non m'ubbidisci anor?
Lucejo
(Errai nel mio trasporto)
Ubbidirò
Scipione
All'accento crederei che fosse un Ibero.

Lelio

Servì Publio tuo padre
E restò prigioniero
E nelle ostili tirannie perdette
Parte del senno, ma il mio cenno teme
Ed anche è pieno di valor.

Scipione

Gran cura
Prendine, O Lelio, nella sua sventura
Pietade inver l'amico
Abbi eguale al valor contro il nemico.
(partono)

Lucejo

Gelosia, m'ingannasti!
Gratitudin d'amico,
oh quanto industriosa mi scampasti!
Ma soffrir chi potea
Sentir parlar d'amor alla sua bella?
Non è costume Ibero
Un rival soffrir:
ma "menzognero! Audace vanne parti!"
Fur sentimenti d'alma,
O fur sol'arti?
Ahi! Con troppo diletto
Ella certo sentia
Parlar d'affetto.

20 – Aria Lucejo

Figlia di reo timor,
Freddo velen
D'innamorato sen.
Oh gelosia crudel!
Esci dal cor
Lasciami in pace.
Gelo e ardor
Smania ed affanno
Dubbiosa fè,
E al fin così
Di vita ed amor
Spegni la face.
Figlia, etc.



ATTO SECONDO

Scena I

Porto con nave approdata.

Ernando, padre di Berenice, che sbarcano, e poi Lelio

Recitativo

Ernando

Mercè del vincitore
Ne fu concesso
Pacifico lo sbarco.
Se i tutelari Numi
Che veglian d'innocenza alla difesa,
Hanno scampato
Dal furore di Marte
Le portate ricchezze,
Ne renderanno facile il riscatto.

Manderò diligenti esploratori
Subito sulla traccia;
Ma fino a sua scoperta
L'infortunio si taccia.
Un Roman duce s'appressa.

Lelio

Al forte Ernando,
che alle due Baleari
isole imperava,
manda Scipione salute.

Ernando

Al proconsole romano
La gloria e l'armi cedo,
offro tributo, ed amistà gli chiedo.

Lelio

Grata a Scipion
Fia l'amistà d'Ernando
Ma il tributo maggiore,
Anzi il sol ch'ei ricerca,
Ad offrir vieni
A Roma e a lui pien d'amicizia il core.

Aria Ernando

Braccio sì valoroso
Core sì generoso
Il mondo vincerà.
E senza usare il brando
Col nobil cor pugnando
Tutto vi cederà.
Braccio, etc.

Scena II

Appartamento delle due prigioniere.

Berenice e poi Scipione.

Recitativo

Berenice

Tutta raccolta ancor
Nel palpitante cor
Tremante nell'alma.

Scipione

Di libertade il dono
Prigioniera gentil
Grato ti fia?

Berenice

Mi renderà del donator più serva.

Scipione

Spera, ma dimmi pria
Tuo vero stato:
i nobili sembianti
spiran grandezza

Berenice

Io son d'Ernando figlia,
Re delle Baleari isole.

Scipione

E come in Cartagine?

Berenice

Il principe Sitalce,
che n'è morto a difesa,
era germano
della mia genitrice,
ed in sua corte vissi gran tempo.

Scipione

Deh, non darti in preda a vano duolo!
È inesorabile morte.
Libera tu sarai,
ma libertà per libertà si chiede.
Del suo laccio più forte
Per te già strinse amor....

Berenice

Signor t'arresta!
Non mi dir, che tu sei

Scipioni

M'odi

Berenice

No, ascolta.
Dei Celtiberi al prence
Che meco un tempo visse,
il cor già diedi,
Riamar non poss'io, se non

Scipione

(Spietato, spietato mio destin!
Misero core.
Scoppierai di tormento
E di furore!)

6 - Aria Scipione

Pensa, oh bella, alla mia speme
E il desio non inganno.
(Ah che l'alma troppo teme
E comincia a disperar)
(parte)

Scena III

Lelio, Lucejo, e detta.

7 - Recitativo**Lelio**

Ecco, oh Prence, la bella cagion
Del tuo dolore.

Lucejo

Tu per me la favella!
Io non ho tanto core.

Berenice

Oh Numi! E questa di Lucejo è la fuga?
Ah folle! Ei torna a turbar l'alma mia.

Lucejo

(Sì, mi dicesti il vero,
O Gelosia!)

Berenice

Lelio, da me l'invola!

Lelio

E non vuoi tu

Berenice

Voglio che parta, e che non torni più.

Lelio

Ei brama sol

Berenice

Folle colui, che vuole
Perdere le pupille,
per riveder una volta il sole.

Lucejo

Lelio andiam!
Vado a morte.

Berenice

A morte? Ah no,
Lelio, t'arresta.

Lucejo

A morte, sirena ingannatrice!
Che importa a te?
L'Amor, la fè giurata
Son questi?
E qual ragion
Puoi dirmi ingrata?

Berenice

Ahimè! Verrà Scipione

Lucejo

Verrà il novello oggetto
Dell'amor tuo.

Berenice

Cieco, e non vedi...?

Lucejo

Io già vidi nei tuoi lumi infidi
Il cor fallace:
In vana ambizion cangi il tuo amore,
e il mio divien furore.
Resta con quella pace che a me dai;
Ma la falsa alma poi tema
Piangere del rivale,
o dell'amante,
o d'ambo a un tempo sol,
su l'ora estrema.
Ma no! Risolvo abandonar.

Berenice

Rivolto
Ogni pensier in te...

Lucejo

Va, non t'ascolto

8 - Aria Lucejo

Parto, fuggo
Resta e godi
Di tue frodi
Tu sarai felice altera
Menzogna
Sventuratoio resterò
Sventurato sol per te.
Resta ingrata!
E che puoi dire?
Quando invece di fuggire
Vuoi restar col vincitore,
Quest'è amore?
Questa è la fede?
Parto, etc.

9 - Recitativo

Berenice

Seguilo, o Duce! L'agitata mente
Lo trasporterò al suo periglio.

Lelio

L'orme ne seguio, e penserò allo scampo.

(parte)

Berenice

Misera Berenice! Ah, già preveggo il fine
Della tragedia mia
Tutta infelice.

10 - Aria Berenice

Com'onda incalza altr'onda

Scena IV

Armira e Lelio

11 – Recitativo

Armira

Importuno tu sei
Quando in tua man sarà
Il darmi libertà, penserò allora
Di riamarti.

Lelio

Ed ora perché amor non prometti?

Armira

Sarian forzati e men sicuri affetti.

12 – Aria Lelio

Temo che lusinghiero
Il labbro menzognero
Amor prometta
Per ingannar.
Pur benché finga,
Sì dolce lusinga,
Che più mi alletta
Sempre a sperar.
(parte)

13 – Recitativo

Lusingarlo mi giova
Finchè del mio servaggio
A Indibile mio padre
Giunga l'infesta nuova,
Onde s'attenda
Soccorso tal,
Che libertà mi renda.

14 – Aria Armira

Voglio contenta allor
Serbar del piè,
Del cor
La cara libertà.
L'amante avvezzo a dir,
Che sol volea servir,
Tiranno poi si fa.

Scena V**Lucejo e detta****15 – Recitativo****Lucejo**

Qui torno e qui
Vo pria morir,
Che mai lasciar....

Armira

Qui che vuoi tu?

Lucejo

Vo' quel che vuole
La mia disperazione.

Armira

Che cerchi?

Lucejo

Berenice

Armira

Ancora non sai,

Che l'adora Scipione?

Lucejo

E corrisposto

Credi il romano amante?

Armira

E tu, qual cura ne prendi?

L'ami ancor?

Lucejo

Per mia sventura.

Armira

Del vincitor latino

Non paventi lo sdegno?

Lucejo

Alma che nacque al regno

Non conosce timor.

Armira

Dimmi, chi sei?

Lucejo

Ora de' casi miei

Non mi lice dir di più.

Armira

M'offendi, in pegno di fè

La destra prendine.

Lucejo

Oh bella, tu mi conforti.

(si danno la mano)

Scena VI

Berenice, e detti

16 – Recitativo

Berenice

“Oh bella! Mi conforti!”

Ah! Traditore! Ah, indegno!

Lucejo

Oh van sospetto!

Berenice

Sospetto il ver?

Ma il tuo decoro,

Armira? Sì l'audace correggi?

Armira

Lasciati sola con quest'alto amante!

Così titolo avrai,

D'insegnar di modestia a me de leggi.

(parte)

Lucejo

E la mancata fede

Con finta gelosia

Pur si colora?

Berenice

Va, traditore!

Scena VII

Scipione e detti

17 – Recitativo

Scipione

Tanto s'ardisce ancora
Contra gli ordini miei?

Lucejo

Scipione, a te costei
Diede fortuna,
A me la diede amore.

Berenice

E' quel folle soldato.

Lucejo

Io son Lucejo,
De' Celtiberi il prence;
Un vil timore
Non mi celò;
Tentai ritor la preda,
Se si potea
Con onorata fuga,
Ma la crudel
Non mi ascoltò.

Scipione

Tentasti, prence,
Un delitto, e prigionier già sei.

Berenice

(Ah! Misera! Il prevedi)

Lucejo

Se qual duce Roman parli, ti cedo:
Ma come un mio rivale,
So ch'hai nell'alma onor;
Se non m'abbatti,
Prigionier non son io;
Ceder non voglio
Fin che vivo il mio ben...

Scipione

Deggio al senato
Risponder della mia,
Della tua vita.

Lucejo

Disperazion non t'ode,
Il ferro stringi!

Scena VIII

Lelio con guardie, che circondan Lucejo con l'aste al petto.

18 – Recitativo

Berenice

Numi, lo difendete!

Io manco...Io moro.

Scipione

Olà, non l'offendete!

Non temer, principessa, ei salvo fia.

Lelio

Cedi, amico, quel ferro.

Lucejo

Avverso Fato!

Lelio, m'uccidi tu!

Son disperato.

19 – Aria Lucejo

Cedo a Roma, cedo a Te;

Questi dica innanzi a me

S'ebbi già Romano il cor.

Ma in amor, no, non ti cedo

No! Ti sfido all'armi!

E se il mio rival tu sei,

Esser duce più non dei:

L'onor ti vieterà

Privar di libertà

Chi non disarmi.

Cedo, etc.

20 – Recitativo

Berenice

Signor, del tuo fisso pensar pavento.

Scipione

Sì, Sì,

Roma altro sposo sceglierà.

Del tuo merto ancor più degno.

Berenice

Lucejo è nato al regno.

Scipione

Merta però

Di posseder i tuoi pregi

Un che dia legge ai regi,

Un Romano.

Berenice

In vil core han sempre forza

Ambizion, fortuna,

Nel mio non già,

Dove ha sol forza amore.

Scipione

Del senato ai decreti

Forza è chinare la fronte,

Ed ubbidire.

Berenice

Forzata esser non può,

Chi può morire.

Scipione

Odi tanto i Romani?

Berenice

Io n'ammiro il valore, n'amo il bel core.

E se mia fede e l'amor mio non fosse

Avvinto altrui sì, n'arderei d'amore.

21 – Aria Berenice

Scoglio d'immota fronte

Nel torbido elemento

Cime d'eccelso monte

Al tempestar del vento,

E' negli affetti suoi

Quest'alma amante.

Già data è la mia fè

S'altri la meritò

Non lagnisi di me

La sorte gli mancò

Dal primo istante.

Scoglio, etc.



ATTO TERZO

Scena I

Scipione e poi Lelio, e Ernando

1 – Sinfonia e Recitativo

Scipione

Miseri affetti miei!

Tutte le vie d'onore

Saranno chiuse

All'amor mio?

Lelio

Scipione, a privata udienza

Ernando vedi,

Secondo i cenni tuoi.

Ernando

Del vincitore

L'alta presenza onoro.

Scipione

A cortesia amistà corrisponda;

Accetta, o Sire,

Tu destra in pegno.

Fortunato evento pose tua figlia

In mio poter.

Ernando

Già Lelio

Tutto narrommi;
Dal tuo nobil core
Spero la sua libertà.

Scipione

La sua Bellezza
L'alma mi avvinse
In casto dono io spero
Ottenerla da te.

Ernando

Sì grande onore,
Per mia sventura, troppo tardi è giunto.
La promisi a Lucejo,
Prence de' Celtiberi.

Scipione

Ma questi è nostro prigionier.

Ernando

Con la sua vita
La mia parola
Irrevocabil vive.
La mia vita, il mio regno
Son tuoi, né per serbarli unqua vorrei
Mancar all'onor mio;
Corso è l'impegno;
Memore sino alla morte
Animo grato n'avrò.

Scipione

Vanne e ci pensa

Ernando

Ho già pensato

2 – Aria Ernando

Tutta rea la vita umana
Saria sol brutale e vana
Senza il freno dell'onor.
Dar parola è dar sua fede,
E la lingua che la diede
Fu ministra sol del cor.
Tutta, etc.

(parte)

3 - Recitativo

Scipione

Degli amici di Roma son questi veli
Il sangue onori sparso di tutti nelle vene
Vanne, qui conduci Lucejo e Berenice
E a lui dirai che tienesi prigioniero
al nuovo giorno a Roma

Lelio

Esperienza e senno hai più che io possa consigliar.
Sia tosto eseguito il tuo cenno.

4 – Recitativo accompagnato

Scipione

Il poter che brami
Il bramar quel che puoi
Sono in tua forza
E tu goder non vuoi?
Della vita i diletti
Non sono che momenti
Se brami, pensi e aspetti
Fuggono come i venti.
Chi meno gode
Vive men
Virtute è tormentosa
Opinion
Per cui muore sete
Il desio al fonte appresso!
Sì, sì, voglio, ma no torna in te stesso!
Puoi non usar tua forza
Puoi voler
Giusto perché tu puoi
Posseder quel che vuoi!
Mesto è un piacer, che non avrai con lui
Coi drudi e coi tiranni.
Qual fama di virtù
Ma no, per fama ben oprar non si dee!
Ben far verace
È quel ch' uom fa perché al suo interno piace.
Oh secondo pensier,
Sei generoso
Tu riporti, lo sento, il mio riposo.
(parte)

Scena II

Lelio, Lucejo in proprio abito, e Berenice, e guardie.

5 – Recitativo

Lelio

In questo luogo, oh Prence,
Ov' io dovrei renderti
Quel che tu a me dasti,
in questo devo darti uno annunzio
aspro e funesto.

Berenice

Numi! Che fia!

Lucejo

L' alma ho maggior dei mali
Dì pur!

Lelio

Prence, tu devi...

Lucejo

Da un romano

Con sì lungo esitar morte si noma?

Lelio

Gir prigioniero

Al nuovo giorno a Roma

Lucejo

Questo è più fier che morte.

Berenice

No, non andrai senza di me, mio bene!

Il dolore o la mano

L'alma mi scioglierà da sue catene,

Ti seguirò nud'ombra.

Lucejo

Oh fida! Oh Cara! Di cieca gelosia

Perdon ti chiedo!

Oh compensati affanni miei!

Deh resta, deh vivi sì amorosa,

E sì costante alla memoria mia

Sola poi serba

Serba a fato miglior tua nobil vita!

Amico un solo da te aspetto, un solo

Segno di gratitudine infinita:

deh, fa che cangi il vincitore in morte,

L'aspra sentenza

Della mia dipartita!

6 – Aria Lucejo

Se mormora rivo o fronda

Sussurran venticelli,

Dì che i sospir son quelli

E l'alma mia che viene,

Mio bene, intorno a te.

Dia vita o morte il Fato

Fian ambe ugual tormento

Ma sarò consolato

Pensando alla tua fè.

Se mormora, etc

(parte)

7 – Recitativo

Lelio

Più resister non posso, il cor si spezza!

Se a sì teneri affetti

Se a lagrime sì belle

Può resister Scipione

Il cor Romano ei non ha,

Ch'esser de' grande e umano

(parte)

8 – Recitativo

Berenice

Ah! Scipion, dove sei

Ascolta i pianti miei:
O rendimi il mio bene
O avvinta in sue catene
Mandami seco!
Sì, spietato vieni,
Saziati delle mie lagrime amare!

Scena III
Scipione e detta.

Recitativo

Scipione

(Tenerezza del cor,
cedo, son vinto)

Berenice

Non dovevo sdegnarti
Ma non potevo amarti
La rea son io
Mortal sentenza
Deh fa ch'io sola
Dal tuo labbro senta!

Scipione

Bella, non piangere più!
Sarai contenta!

9 – Aria Berenice

Già cessata è la procella
E la calma tornerà,
E nei rai d'amica stella,
L'amor mio scintillerà.
Già cessata, etc.

Scena IV

Sala del Trono

10 – Sinfonia: Scipione Assiso che riceve Ernando ch'è preceduto da' mori che portano vari presenti d'argento e d'oro.

11 - Recitativo

Ernando

All'invitto proconsole Romano
All'inclito Scipione, e al Campidoglio
Offro tributo e pace.

Scipione

In nome del senato
L'amiche offerte accetto.
E patrocinio
Ed amistà prometto.

Ernando

Queste ancorché inuguali al tuo gran merto
Ricchezze accetta ancor
Prezzo al riscatto

Della mia figlia Berenice; o degno
Cui tutto il mondo ceda,
Rendine della vita
Il conforto miglior!

Scipione

Venga la bella

Scena V

Berenice e detti

12 – Recitativo

Ernando

Oh dolce figlia!

Berenice

Oh genitore amato!

Scipione

Libera sei.

Ma le ricchezze tutte

Del mondo prezzo eguale

A te non sono: ti rendo i cari genitori in dono.

Berenice

Ho il cor da gioia oppresso

Ernando

Vieni al paterno

Affettuoso amplesso!

Cortese vincitor, pregoti almeno

D'acceptare in leggier segno d'affetto i nostri doni.

Scipione

Accetto le preziose offerte:

Ma in tuo volto

Tutta veggo scintillare ancora

L'anima lieta,

Oh Berenice!

Berenice

E' vero

Troppo timida ancor l'alma paventa.

Scipione

Spera, non sospirar,

Sarai contenta!

13 – Aria Scipione

Gioia sì, spero, sì

Sol voglio in questo dì

Letizia e pace.

Marte riposo avrà

E lieto accenderà

Amor la face.

Gioia, etc.

(partono)

Scena VI

Appartamento
Lelio e Armira

14 – Recitativo

Lelio

Tu d'Indibile Figlia
Tanto amica a Romani?
E perché mai tacermi
Il tuo Natale?

Armira

Bastante asilo
Parea aver
Nel tuo cortese affetto.

Lelio

In risponder così, mostri chi sei
In piena libertate
Or vivi, ed io rimango
In tue catene

Armira

Qual Berenice
Io non ho dato ancora
Ad altri il cor.

Lelio

Se a fedeltà sincera
Vorrai darne il possesso.

Armira

Amami e spera.

15 – Aria Lelio

Del debellar la gloria
E il bel piacer d'amor
Sono del mio valor
Pregi immortali.
Del par con la vittoria
Un corrisposto ardor
È il sommo del gioir
Ch'è senza uguali.
Del debellar, etc.

Scena VII

Berenice e Lucejo

16 – Recitativo

Berenice

Dove, oh principe amate?

Lucejo

A te, mio bene.

Berenice

Veggoti al fianco
Il nobil ferro

Lucejo

Dianzi per man di Lelio
Scipion m' il rese
Ed a se m' invitò.

Berenice

La gioia intensa
Sperian da un cor
Sì generoso.

Lucejo

Oh cara
Abbiasi il mondo tutto
Mi lasci del tuo cor
Liberò il dono e più felice io sono.

Berenice

Anch'io dovea
Senza vederti
Ire a Scipione, ma ottenni la Lelio amico
Il rivederti pria.
Vo piena di lietissima speranza

Lucejo

Oh fida, oh dolce, oh cara anima mia!

17 - Aria Berenice

Bella notte senza stelle
Chiaro sole senza rai
Tu vedrai, non il mio core
Senza amore.
Mancheranno al mar le sponde
Mancheranno ai fiumi l'onde
Pria che manchi la mia fè.
Bella notte, etc.

(parte)

18 – Recitativo**Lucejo**

Squarciasi 'l fosco
Vel del mio sospetto
E qual fra nube il cui torbido seno
Rompa; e dilegui il vento
Veggio apparir da lunge
Il ciel sereno.

19 – Aria Lucejo

Come al nazio boschetto
Augel che vien dal mar
Vola nell'arrivar
L'anima mia così
Impaziente già
Sen vola al caro ben.
No, non sarà crudele
Lo troverai fedele

Anima mia sì, sì
Vattene innanzi a me
Posati nel bel sen.
Come al nazio, etc.

Scena Ultima

Trono

Scipione, Lelio, Ernando, Armira, Berenice, e poi Lucejo

20 – Aria Scipione

Dopo il nemico oppresso
Voglio esser di me stesso
Più forte vincitor.

21 – Recitativo

Scipione

Venga Lucejo!... Prence,
Vinto da primi sguardi
Arsi d'amor
Per la beltà ch'adori
La trovo tua:
Vincio me stesso
E illesa pronto a renderla io sono:
Perché d'ambidue noi sia degno dono
Premio da te si chiede
A Scipio e a Roma d'amicizia e fede.
Ernando, i doni tuoi
Accettai, per poter disporne poi
Seguano la vezzosa Berenice
Al possesso del suo sposo felice

(Scende dal trono)

Lelio

Oh magnanimo core!

Ernando

Oh virtù rara!

Lucejo

Oh senza esempio
anima grande!

Berenice

Oh degno
Di essere fra i Numi accolto!

Lucejo

In testimon io chiamo
Giove, e gli eterni Numi
Che la mia vita e il regno
A Scipio e a Roma
In guerra e in pace impegno.

22 – Duetto

Berenice e Lucejo

Si fuggano i tormenti

Si vengano i contenti
Di bella fedeltà.
Non più crudel timore
Il dolce dell'amore
Amareggiar potrà.
Si fuggano, etc.

23 - Recitativo

Scipione

Marte riposi
Accenda Amor la face
Sia questo, un dì
Sol d'amicizia e pace!

24 – Coro

Faranno gioia intera
Vittoria, Pace e Amor.
E sia l'Iberia altera
D'un tanto vincitor!

FINE DELL'OPERA

